

LA NUOVA ASSOCIAZIONE. Realtà nata per volontà di Antonello Crucitti che lascia la presidenza dell'Associazione nazionale famiglie numerose

«Fede, Speranza, Carità»: aiuto alle famiglie più fragili

Da oggi circola uno spot su Mediaset: «Tutto nacque accogliendo un pensionato che frugava nei bidoni»

La folgorazione è sopraggiunta mentre prestava aiuto a un anziano pensionato costretto a rovistare nella spazzatura in cerca di cibo. «L'ho accolto a casa mia e gli ho preparato una busta della spesa. Ho toccato con mano la fragilità che ci accomuna e la povertà, materiale e soprattutto morale,

che è spesso la causa principale di sofferenza all'interno delle famiglie e nella società». Dopo vent'anni di impegno vissuti ai vertici dell'Associazione Nazionale famiglie numerose (come coordinatore provinciale e poi regionale), Antonello Crucitti lascia l'incarico per gettarsi anima e corpo in un progetto solidale ispirato ai valori della fratellanza universale.

Con l'inseparabile moglie Angela Malara e grazie alla forza datagli da una profon-

da religiosità e dagli undici figli (il più grande ha 24 anni, l'ultimo arrivato soltanto 5), Crucitti ha scelto di mettersi ancora più intensamente al servizio degli ultimi e dei dimenticati e di costruire una rete concreta di aiuto fondata sulle tre virtù teologali. È così nata l'associazione «Fede, Speranza, Carità», la cui missione ricalca l'insegnamento evangelico al fine di «agire per il bene della famiglia quale cellula prima della società umana» e di «forma-

re nuclei uniti e solidali in una prospettiva di condivisione». La finalità principale è ampliare lo sguardo per rispondere ai bisogni inascoltati dei più deboli: infanzia sfavorita, bimbi con disabilità, giovani che si trovano a dover affrontare in solitudine e in ristrettezze l'esperienza della maternità. «Ringrazio di cuore le migliaia di famiglie che ci hanno accompagnato in questi lunghi e intensi anni: a loro devo tantissimo. Ora - ha precisato Crucitti - mi cimenterò in una nuova sfida, continuando però con gioia a restituire agli altri tutto ciò che di positivo ho ricevuto dalla vita».

La neonata associazione, che avrà sede a Brescia e conta già un consiglio direttivo presieduto dallo stesso Crucitti, verrà lanciata su scala nazionale attraverso un mini spot di trenta secondi che, a partire da stamane e fino a sabato prossimo, viaggerà sulle tre reti Mediaset (grazie al supporto offerto dalla Onlus

Mediafriends) in orario diurno e serale. «La fede è la forza che ci fa andare avanti, la speranza è l'orizzonte che abbiamo di fronte, mentre la carità è la cornice entro cui va collocato lo spirito di servizio: se l'Italia è in difficoltà è perché ci si professa buoni cristiani soltanto a parole e si continua ad agire egoisticamente. Bisogna invece che le persone e la politica si mettano a disposizione degli altri e operino per rinsaldare un tessuto sociale e familiare disgregato», ha spiegato Crucitti.

Per donazioni all'associazione: Iban IT05W085751120100000183797. • D.V.I.



Antonello Crucitti e la moglie Angela

L'INTERVENTO. Il movimento «green» da Brescia fa sentire la propria voce: «Sarebbe un attacco alla democrazia»

Verdi per il «no» al referendum «Rappresentanza azzoppata»



Elena Grandi dei Verdi e Salvatore Fierro coordinatore a Brescia

La portavoce nazionale Grandi: «Aumentano le voci contrarie Grillo e i suoi hanno perso la faccia» Salvatore Fierro: «Pochi risparmi»

Mauro Zappa

«Non sarà un plebiscito, le voci del no aumentano, trasversali e dirompenti». Elena Grandi guarda all'appuntamento del 20 e 21 settembre ed è certa che da qui ad allora le fila dei contrari alla riforma costituzionale che riduce il numero dei parlamentari si ingrosseranno. La co-portavoce nazionale della Federazione dei Verdi bolla la riduzione dei deputati da 630 a 400 e dei senatori da 315 a 200 come «un duro attacco alla democrazia rappresentativa» e considera false le previsioni secondo cui la riscrittura degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione comporterà una mancata spesa per ogni anno a 500 milioni.

Su quest'ultimo punto interviene Salvatore Fierro, portavoce dei Verdi-Europa Verde di Brescia: «Il risparmio sarà di molto inferiore e si attesterà come calcolato da Carlo Cottarelli a circa lo 0,007 per cento della spesa pubblica». Grandi, assessore al Verde a Milano per il municipio 1, polemizza sulla scelta della data della consultazione: «L'e-

lection day, inteso come l'accorpamento tra il referendum e le regionali, è qualcosa di mai esistito». Un connubio che per i Verdi toglie forza al dibattito elettorale e alla valenza di una consultazione resa già problematica dal periodo di emergenza sanitaria. E etichetta la posizione assunta sul tema dal Pd come «un balletto», una sorta di pegno da pagare a M5S («Grillo e i suoi hanno perso la faccia su tutto e perciò su questo devono tenere il punto») per onorare un patto stipulato in sede di accordo sulla formazione del Conte bis.

UNA CAMBIALE che nel tempo si è trasformata in «paradosso» dal momento che «la stragrande maggioranza degli elettori Dem è ostile alla riforma» e questo ostacolo sarà certificato ai seggi. Tocca a Fierro stilare il lungo elenco dei motivi per i quali i Verdi tra due settimane si esprimeranno con un secco no: «L'Italia avrà tra i Paesi europei il minor numero di deputati e ciò a discapito della rappresentanza dei cittadini. Saranno penalizzate le minoranze linguistiche, i partiti più piccoli e le forze di opposizione nei consigli regionali. Bisognerà modificare la legge elettorale e i regolamenti di Camera e Senato per tutelare il lavoro delle commissioni e variare la carta costituzionale laddove si stabiliscono le modalità di elezione del Capo dello Stato». •

La sinistra

Rifondazione: «Una truffa e non una vera riforma»

«Non è una riforma bensì una truffa che serve solo ai Cinque Stelle per lasciare una traccia del loro passaggio istituzionale nella storia del Paese in modo da non essere ricordati solo come quelli che la sparano grossa per poi cambiare idea quando conviene, come successo con Tav e altre grandi opere»: è pungente l'attacco di Fiorenzo Bertocchi, segretario provinciale di Rifondazione Comunista (Prc), che presenta le sue motivazioni del No al referendum del 20 e 21 settembre. «È una truffa perché non è vero che il taglio dei parlamentari porti a un risparmio - spiega Giampaolo Clemezza del Prc - considerando le spese del parlamento e il numero degli italiani il risparmio sarebbe ridicolo, ovvero dello 0,007 del bilancio statale, cioè 1,35 euro a cittadino. Risparmi veri verrebbero da tagli dei costi militari: in Italia si spendono 73 milioni di euro al giorno per spese militari, solo per gli F35 si spreca 14 miliardi. Sarebbe meglio tagliare gli stipendi ai parlamentari e non il loro numero».

Esempi bresciani di sprechi evitabili sarebbero, illustra Bertocchi, «lo stop alla linea



I rappresentanti di Rifondazione

della velocità che sul nostro territorio non serve, oppure l'appalto a privati della costruzione della scala 4 del Civile, fatto che implica un riversamento di soldi pubblici per affari privati».

Ma non è esclusivamente una questione economica: il cuore della contrarietà al taglio del 37 per cento dei parlamentari è l'aspetto democratico: «significherebbe ridurre la rappresentanza dell'effettiva volontà politica; molti territori non avrebbero voce così come le donne, poiché se saranno le segreterie dei partiti a decidere chi entrerà in Parlamento, le donne saranno penalizzate», aggiunge Manuela Bertoglio, sempre del Prc. Insomma, «si vuole barattare la Costituzione con la governabilità» riassume Giovanni Pagani. IRENE PANIGHETTI

IN CASTELLO. Cerimonia al Museo delle Armi



Marco Merlo, Sandra Bandeira Noll e il colonnello Franco Santos

Quei ventiseimila brasiliani venuti a liberare l'Italia

Il primo Memorial Meeting dedicato ai caduti nel '44-'45

Venerdì sera il Museo delle armi in castello ha fatto da cornice al primo Memorial Meeting italo brasiliano in onore ai caduti della Feb nella Seconda guerra mondiale. La Forza expedicionaria brasiliera fra il '44 e il '45 combatté al fianco delle truppe alleate per liberare l'Italia. Da Brasile quasi 26mila soldati di fanteria da Napoli risalirono la penisola, guidati dal generale Joao Batista Mascarenhas de Moraes ma incorporati nella quinta armata del generale Mark Clark.

La storia poco conosciuta della spedizione, che chiese un tributo di sangue di oltre 450 soldati brasiliani che gli italiani chiamavano «brasilers», è stata al centro del Memorial Meeting organizzato dall'Associazione per l'Italia nel Mondo in collaborazione con Commissione Italia Brasi-

le. Ospite d'onore è stato il colonnello Franco Santos, addetto militare brasiliano in Italia, che ha ripercorso le tappe più importanti della presenza della Feb. Il colonnello è il curatore del Museo delle armi Marzoli Marco Merlo - che ha accompagnato i visitatori - sono stati insigniti del premio Connesione Italia Brasile creato da Sandra Bandeira Noll, organizzatrice della serata. «Un dovere morale onorare i brasilieri: il Memorial Meeting è un ringraziamento nei loro confronti e il tentativo di riscoprire un capitolo misconosciuto della storia della Seconda guerra mondiale». Appuntamento il prossimo anno ad aprile al Museo delle armi per ricevere per la prima volta a Brescia un gruppo di ex combattenti Feb. • SLSA

TUTTOBUONO

Pane&Gastronomia

Tutti i giorni pane fresco, salumi e piatti di gastronomia

Tel: 0303770909
+39 3345685146

Presentando questo volantino alla cassa entro il 30/09/2020 avrai diritto allo sconto del 10% sui prodotti di gastronomia

dal 1 Settembre 2020
Brescia,
via Marsala 20/b